UN APPELLO INTERNAZIONALE DI AI.INFO

La superintelligenza non si decreta

LA POSIZIONE

Le parole devono seguire le prove. Teniamo IA come nome generale del campo. Riserviamo «superintelligenza» ai sistemi che superano in modo dimostrato le capacità cognitive umane in praticamente tutti i campi rilevanti.

Per firmare, scrivi a appeal@ai.info Leggi, condividi e firma su ai.info/it/appeal

Quando un termine scientifico diventa una prova di lealtà

Il 29 settembre 2026, una settimana dopo aver annunciato il nuovo nome all'Assemblea generale dell'ONU, il presidente Donald Trump ha firmato l'ordine esecutivo 14434, che impone alle agenzie federali, «nella misura massima consentita dalla legge», di usare «Super Intelligence» (SI) al posto di «Artificial Intelligence» (AI) nelle comunicazioni ufficiali e negli altri documenti non legislativi del potere esecutivo. L'ordine vincola le agenzie federali; non obbliga cittadini, università o aziende ad adottare il nuovo nome.[1][2]

Nove giorni dopo, l'8 ottobre, ha scritto su Truth Social che la Casa Bianca considera chiunque usi il termine «Artificial Intelligence» anziché «Super Intelligence» «THE ENEMY!», il nemico. Il post non indicava sanzioni. Ma quando un termine scientifico consolidato viene trattato come un segno di slealtà, è in gioco l'indipendenza del giudizio scientifico.[3]

La questione non è se un governo possa scegliere, nei limiti della legge, il vocabolario delle proprie comunicazioni. È se l'autorità politica debba decidere che cosa significa un termine scientifico, a prescindere dalle capacità che quel termine dovrebbe descrivere. Il principio è universale: la terminologia scientifica deve restare aperta alle prove e al vaglio critico, chiunque detenga il potere politico o commerciale.

Un nome nuovo definito con quello vecchio

La sezione 3 dell'ordine definisce «Super Intelligence» come «le tecnologie e i sistemi compresi nel termine "artificial intelligence"» della legge statunitense vigente, 15 U.S.C. § 9401(3). Il termine sostitutivo è definito attraverso la stessa categoria che dovrebbe sostituire.[2][4]

Se la superintelligenza è davvero una categoria diversa, che cosa la distingue? Quali capacità deve mostrare un sistema, quali soglie deve superare, e quali prove indipendenti stabilirebbero che le ha superate? Rinominare i sistemi esistenti non risponde a nessuna di queste domande.

Entro il 28 novembre, cioè entro 60 giorni dall'ordine, il consigliere scientifico e tecnologico del presidente deve presentare al presidente una proposta di testo legislativo che definisca «Super Intelligence». Questo rende particolarmente urgente il bisogno di criteri scientifici misurabili. Un ordine esecutivo può cambiare il linguaggio amministrativo; non può cambiare ciò che una macchina sa fare. Un nome non è una prova.[2]

Il linguaggio scientifico appartiene a una comunità internazionale

Nel mondo il campo conserva il suo nome. La norma internazionale sul suo vocabolario, ISO/IEC 22989:2022, si intitola «Artificial intelligence concepts and terminology». L'AI Act dell'Unione europea disciplina i «sistemi di IA», e la legge italiana n. 132 del 2025 adotta la definizione dell'AI Act. Nell'agosto 2025 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha istituito l'Independent International Scientific Panel on Artificial Intelligence; i suoi 40 membri, nominati nel febbraio 2026, sono incaricati di valutazioni scientifiche del campo fondate sulle prove.[5][6][7][8]

Perfino i resoconti dei due governi sui colloqui tra Stati Uniti e Cina del settembre 2026 non coincidono. La Casa Bianca ha scritto che «i due leader hanno concordato di usare il termine "super intelligence" anziché "artificial intelligence"» e ha annunciato un «U.S.-China Super Intelligence (SI) Dialogue» («Dialogo USA-Cina sulla superintelligenza (SI)»); il ministero degli Esteri cinese ha annunciato lo stesso forum come «China-U.S. AI Dialogue» («Dialogo Cina-USA sull'IA»).[9][10]

Anche il Giappone si è mostrato prudente, e il suo caso insegna che una firma non è un'adozione. Il 4 ottobre 2026 sedici paesi, tra cui Germania, Italia, Giappone, Corea del Sud e Regno Unito, hanno sottoscritto con gli Stati Uniti la «Kyoto Vision for a Golden Age of Science», una dichiarazione il cui testo parla di «Super Intelligence (SI)». Quattro giorni dopo, interrogata alla Camera dei rappresentanti sull'adozione del nuovo nome, la prima ministra Sanae Takaichi ha risposto che per ora resta la sigla AI: è quella abituale nei documenti di governo e negli articoli

scientifici giapponesi, sostituirla ovunque da un giorno all'altro sarebbe difficile, e il Giappone valuterà l'uso internazionale e le scelte degli altri governi.[11][12]

Negli stessi Stati Uniti, il 30 settembre, il giorno dopo l'ordine esecutivo, il governatore della California ha disposto che le agenzie dello Stato sotto la sua autorità continuino a usare «Artificial Intelligence» e «AI».[13]

Un governo può fissare il vocabolario delle proprie istituzioni, nei limiti della legge. Non può rendere un termine scientifico vincolante per il resto del mondo. Il vocabolario scientifico cambia, e nuove capacità potranno un giorno meritare nomi nuovi, ma il cambiamento deve seguire sviluppi dimostrati, non precederli.

Artificiale non vuol dire finto

Una delle giustificazioni addotte per abbandonare il termine «Artificial Intelligence» è che «artificiale» farebbe pensare a qualcosa di finto o ingannevole. Ma «artificiale» descrive come una cosa è fatta, non se è reale. I satelliti artificiali sono satelliti veri; i cuori artificiali svolgono funzioni mediche vere. L'intelligenza artificiale produce risultati reali, preziosi e talvolta straordinari.[14]

Il nome è in uso nella ricerca dagli anni Cinquanta, per un campo che va dagli algoritmi specializzati a sistemi di uso generale sempre più capaci. Descrivere con precisione il progresso scientifico non lo sminuisce. Lo sminuiscono le descrizioni che vanno oltre le prove.

Che cosa significa superintelligenza, e che cosa resta aperto

La superintelligenza è un concetto più ambizioso. Una definizione molto diffusa, resa popolare da Nick Bostrom nel 2014, parla di «qualsiasi intelletto che superi di gran lunga le prestazioni cognitive degli esseri umani in praticamente tutti i campi di interesse». Nel quadro dei «Levels of AGI» presentato da ricercatori di Google DeepMind a ICML 2024, la superintelligenza artificiale è il livello più alto di capacità generale: superare tutti gli esseri umani. La versione rivista diffusa a settembre 2025 indica ancora quel livello come «non ancora raggiunto».[15][16]

Come ha riportato Nature nell'ottobre 2026, i ricercatori non dispongono ancora di criteri rigorosi e universalmente condivisi per definire la superintelligenza; perfino le componenti dell'intelligenza umana restano indefinite. L'assenza di tali criteri rende una terminologia accurata ancora più importante: un'etichetta ambiziosa non può sostituire le prove delle capacità che lascia intendere.[14]

I sistemi di oggi superano gli esperti umani in alcuni compiti specifici. Sono risultati che meritano riconoscimento. Non equivalgono a un'intelligenza sovrumana in senso generale.

Quando un'etichetta prende il posto di una spiegazione

Immaginate che vi venga negato un prestito o rifiutato un lavoro dopo una valutazione automatizzata. Dovreste poter sapere quanto è accurato il sistema, quali limiti ha, quali criteri applica, chi ha scelto di impiegarlo, sotto quale controllo, e chi risponde quando sbaglia. Sentirsi dire che «ha deciso una superintelligenza» non risponde a nulla di tutto questo: presta soltanto alla decisione un'autorità mai dimostrata.

Le parole costruiscono quell'autorità. In esperimenti presentati a CHI 2022, Markus Langer e colleghi hanno rilevato che i termini usati per i sistemi decisionali automatizzati influenzano il modo in cui le persone li percepiscono e li valutano, compresa la fiducia che vi ripongono.[17]

Conta soprattutto nella sanità, nell'istruzione, nella finanza, nel lavoro e nella pubblica amministrazione. Più grande è l'intelligenza attribuita a un sistema, più grande è il bisogno di prove, trasparenza e responsabilità.

Una frode, due nomi

Il 4 settembre 2024 la procura federale del distretto meridionale di New York ha annunciato le accuse contro Michael Smith con il titolo «North Carolina Musician Charged With Music Streaming Fraud Aided By Artificial Intelligence» («Musicista del North Carolina accusato di frode nello streaming musicale con l'aiuto dell'intelligenza artificiale»). Secondo l'accusa, dal 2018 circa Smith aveva lavorato con il capo di un'azienda di musica basata sull'IA per produrre centinaia di migliaia di brani, poi fatti ascoltare miliardi di volte da account automatici.[18]

Smith si è dichiarato colpevole nel marzo 2026. Il 6 ottobre 2026 la stessa procura ha annunciato la sua condanna a 18 mesi di carcere con un titolo nuovo: «North Carolina Man Sentenced To 18 Months In Prison For Super Intelligence-Assisted Music Streaming Fraud» («Uomo del North Carolina condannato a 18 mesi di carcere per frode nello streaming musicale con l'aiuto della superintelligenza»). La frode descritta va dal 2017 al 2024, e il testo dello stesso comunicato chiama ancora la musica «AI-generated songs», brani generati dall'IA.[19]

Nessuno dei due comunicati presenta prove che i sistemi usati per creare la musica avessero capacità sovrumane in senso generale, e il comunicato del 2024 resta online così come era stato pubblicato. Fra i due è cambiato il vocabolario della procura, non la tecnologia del caso. Un cambio retroattivo di vocabolario non è una scoperta scientifica retroattiva.[18][19]

Che cosa chiediamo

01 **Ai giornalisti e alle redazioni:** continuate a usare intelligenza artificiale e IA come termini generali. Quando un documento federale statunitense dice «SI», spiegate che è l'uso dell'amministrazione, distinto dal significato che superintelligenza ha nella ricerca.

02 **Alle università, alle scuole e ai ricercatori:** insegnate e preservate le distinzioni tra IA, intelligenza artificiale generale e superintelligenza, e giudicate i nuovi termini in base alle prove, non a preferenze politiche o commerciali.

03 **Alle aziende che costruiscono e impiegano questi sistemi:** descriveteli con capacità misurate, limiti documentati e valutazioni trasparenti. Non presentate un prodotto come superintelligente senza prove verificabili pubblicamente.

04 **Ai governi e ai legislatori:** fondate le definizioni su capacità che si possono verificare. Tenete distinti i nomi scelti dall'amministrazione dalle affermazioni scientifiche, e tutelate l'indipendenza della ricerca e della comunicazione scientifica.

05 **Alle società scientifiche e agli enti di normazione:** lavorate a definizioni di IA, AGI e superintelligenza coerenti a livello internazionale e verificabili, aperte ai progressi futuri e al confronto legittimo.

06 **A tutti:** difendete la libertà di descrivere la tecnologia con precisione senza dover dichiarare un'appartenenza politica. Sostenere il progresso tecnologico e pretendere rigore scientifico non sono posizioni opposte.

La superintelligenza deve essere un risultato, non uno slogan

La superintelligenza è un'ambizione straordinaria, capace di trasformare la scienza, la medicina e la conoscenza umana. Ma perseguire quel futuro non richiede di fingere che sia già arrivato.

Dobbiamo celebrare i risultati reali dell'intelligenza artificiale, e insieme pretendere prove verificabili prima di attribuire capacità superiori all'intelligenza umana.

I governi possono promuovere il progresso tecnologico. Le aziende possono perseguire scoperte ambiziose. Né gli uni né le altre possono trasformare un'aspirazione in un fatto scientifico solo cambiandole nome.

Il linguaggio scientifico deve seguire le prove, non l'autorità politica.

La superintelligenza non si decreta. Si dimostra.

Gabriele Masetti

AI.INFO – PRIMO FIRMATARIO

Per firmare, scrivi a `appeal@ai.info` · `ai.info/it/appeal`

Fonti

1 Donald Trump, intervento al dibattito generale dell'81ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, 22 settembre 2026 – gadebate.un.org.
https://gadebate.un.org/en/81/united-states-america

2 Ordine esecutivo 14434, «Inaugurating the Era of Super Intelligence», 29 settembre 2026, sezioni 1–3 – whitehouse.gov; Federal Register, 91 FR 63129, 2 ottobre 2026. Citazioni in traduzione nostra.
https://www.whitehouse.gov/presidential-actions/2026/09/inaugurating-the-era-of-super-intelligence/
https://www.govinfo.gov/content/pkg/FR-2026-10-02/html/2026-20321.htm

3 Donald Trump, post su Truth Social, 8 ottobre 2026 – post originale.
https://truthsocial.com/@realDonaldTrump/117406176604364910

4 15 U.S.C. § 9401(3), definizione di «artificial intelligence».
https://www.law.cornell.edu/uscode/text/15/9401

5 ISO/IEC 22989:2022, «Information technology – Artificial intelligence – Artificial intelligence concepts and terminology», prima edizione, luglio 2022 – iso.org.
https://www.iso.org/standard/74296.html

6 Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), articolo 3, punto 1.
https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2024/1689/oj/ita

7 Legge 23 settembre 2025, n. 132, articolo 2 – Gazzetta Ufficiale n. 223 del 25 settembre 2025.
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/09/25/25G00143/sg

8 Assemblea generale delle Nazioni Unite, risoluzione 79/325, adottata il 26 agosto 2025, paragrafo 1 – un.org; nomina dei 40 membri del Panel, 12 febbraio 2026 – unric.org.
https://www.un.org/pga/wp-content/uploads/sites/110/2025/12/A_RES_79_325-EN.pdf
https://unric.org/en/general-assembly-appoints-artificial-intelligence-panel/

9 Casa Bianca, «Fact Sheet: President Donald J. Trump Advances a Fair and Reciprocal Relationship with China While Hosting Historic State Visit», 25 settembre 2026 – whitehouse.gov. Citazione in traduzione nostra.
https://www.whitehouse.gov/fact-sheets/2026/09/fact-sheet-president-donald-j-trump-advances-a-fair-and-reciprocal-relationship-with-china-while-hosting-historic-state-visit/

10 Ministero degli Affari esteri della Repubblica popolare cinese, «China and the United States Reach Eight Deliverables and Understandings», punto 7, 26 settembre 2026 – fmprc.gov.cn.
https://www.fmprc.gov.cn/eng/xw/zyxw/202609/t20260926_12031663.html

11 Casa Bianca, «U.S. Leads International Coalition to Endorse Kyoto Vision for a Golden Age of Science», 4 ottobre 2026 – whitehouse.gov; il testo della dichiarazione – Kyoto Vision (PDF).
https://www.whitehouse.gov/releases/2026/10/us-leads-international-coalition-to-endorse-kyoto-vision-for-a-golden-age-of-science/
https://www.whitehouse.gov/wp-content/uploads/2026/10/Kyoto-Vision-for-a-Golden-Age-of-Science.pdf

12 Sanae Takaichi, risposta alla Camera dei rappresentanti, 8 ottobre 2026, riferita da TV Asahi (ANN) – tv-asahi.co.jp; e dall'agenzia Kyodo – daily.co.jp.
https://news.tv-asahi.co.jp/news_politics/articles/000538741.html
https://www.daily.co.jp/society/politics/2026/10/08/0020907534.shtml

13 Governatore della California, ordine esecutivo N-10-26, 30 settembre 2026 – gov.ca.gov; comunicato stampa – gov.ca.gov.
https://www.gov.ca.gov/wp-content/uploads/2026/09/SIGNED_EO-N-10-26_9.30.26.pdf
https://www.gov.ca.gov/2026/09/30/californias-nation-leading-ai-framework-just-got-stronger-governor-newsom-signs-more-first-in-the-nation-worker-protections-and-more/

14 Jenna Ahart, «The science of superintelligence and why AI is still a useful word», Nature, 7 ottobre 2026 – nature.com.
https://www.nature.com/articles/d41586-026-03198-6

15 Nick Bostrom, Superintelligence: Paths, Dangers, Strategies, Oxford University Press, 2014. Citazione in traduzione nostra.

16 Meredith Ringel Morris e altri (Google DeepMind), «Position: Levels of AGI for Operationalizing Progress on the Path to AGI», Proceedings of ICML 2024, PMLR 235 – arXiv:2311.02462 (versione 5, 24 settembre 2025), tabella 1. Citazione in traduzione nostra.
https://proceedings.mlr.press/v235/morris24b.html
https://arxiv.org/abs/2311.02462

17 Markus Langer, Tim Hunsicker, Tina Feldkamp, Cornelius J. König, Nina Grgić-Hlača, «“Look! It’s a Computer Program! It’s an Algorithm! It’s AI!”: Does Terminology Affect Human Perceptions and Evaluations of Algorithmic Decision-Making Systems?», CHI 2022 – doi:10.1145/3491102.3517527; arXiv:2108.11486.
https://doi.org/10.1145/3491102.3517527
https://arxiv.org/abs/2108.11486

18 Procura federale del distretto meridionale di New York, «North Carolina Musician Charged With Music Streaming Fraud Aided By Artificial Intelligence», 4 settembre 2024 – justice.gov.
https://www.justice.gov/usao-sdny/pr/north-carolina-musician-charged-music-streaming-fraud-aided-artificial-intelligence

19 Procura federale del distretto meridionale di New York, «North Carolina Man Sentenced To 18 Months In Prison For Super Intelligence-Assisted Music Streaming Fraud», 6 ottobre 2026 – justice.gov.
https://www.justice.gov/usao-sdny/pr/north-carolina-man-sentenced-18-months-prison-super-intelligence-assisted-music